

STRUTTURA RESIDENZIALE PER PERSONE DISABILI

"Il Mulino"
Nuclei *C.A.P. – R.S.D.*

REGOLAMENTO DI GESTIONE

Numero Revisione	Motivo	Data
1	APPROVAZIONE CONSIGLIO DI GESTIONE FTSA	24/06/2011
1.1	APPROVAZIONE CONSIGLIO DI INDIRIZZO E DI GESTIONE CONGIUNTO A SEGUITO DELLA REVISIONE PER ADEGUAMENTO NORME A SEGUITO DELL' AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA PER APERTURA MODULO RSD	02/10/2013
1.2	AGGIORNAMENTO E REVISIONE PER INSERIMENTO INFORMAZIONE LABORATORIO CENTRO ANCH'IO	14/09/2017

INDICE

CAPO I	5
AMBITO DI APPLICAZIONE	5
ART. 1 - OGGETTO	5
ART. 2 - FINALITÀ ISTITUZIONALI	5
ART. 3 - TIPOLOGIA DI STRUTTURA	5
ART. 4 - OBIETTIVI GENERALI	6
ART. 4.1 – NUCLEO COMUNITÀ ALLOGGIO PROTETTA	6
ART. 4.2 – NUCLEO RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER PERSONE DISABILI	6
ART. 5 - DESTINATARI	7
ART.6 - REQUISITI E PROCEDURE PER L' ACCESSO	7
ART.7 - RICOVERI TEMPORANEI	7
ART. 8 - RICOVERI URGENTI	8
ART. 9 - RITARDO D'INGRESSO IN STRUTTURA/USCITE TEMPORANEE	8
CAPO II	9
PRESTAZIONI EROGATE	9
ART. 10 - PRESTAZIONI EROGATE E PROGETTO EDUCATIVO	9
ART. 10.1 - PROGETTO EDUCATIVO	10
CAPO III	11
TUTELA DELLA SALUTE E ASSISTENZA MEDICO - INFERMIERISTICA	11
ART. 11 - ASSISTENZA MEDICA	11
ART. 12 - OBBLIGHI DELLA STRUTTURA	11
CAPO IV	11
CUSTODIA VALORI E RESPONSABILITÀ CIVILE	11
ART. 13 – RESPONSABILITÀ PER CUSTODIA VALORI	11
CAPO V	12
DIMISSIONI E/O TRASFERIMENTI	12
ART. 14 – DIMISSIONI DELL'OSPITE	12
ART. 15 - DECESSO	12
ART. 16 - CONSERVAZIONE DEL POSTO	12
ART. 17 – RIENTRO A CASA	12
CAPO VI	12
PERSONALE	12
ART. 18 - PERSONALE OPERANTE NELLA STRUTTURA	12
CAPO VII	14
ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI - RAPPORTI CON LA COMUNITÀ LOCALE	14
ART.19 - RAPPORTI CON L'AMBIENTE ESTERNO	14
ART. 21 - NORME RELATIVE ALLA VITA COMUNITARIA	14
ART. 22 – CALENDARIO E ORARIO DELLE VISITE	14

CAPO VIII.....	15
DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO	15
ART. 21 – VOLONTARIATO	15
CAPO IX.....	15
OSPITI E LORO ORGANI RAPPRESENTATIVI.....	15
ART. 22 - FORME DI PARTECIPAZIONE	15
CAPO X.....	15
RETTE	15
ART. 23 - RETTA GIORNALIERA	15
CAPO XI.....	16
DOCUMENTAZIONE	16
ART. 24 - DOCUMENTAZIONE	16

CAPO I

AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1 - Oggetto

- 1 Il presente regolamento, in ottemperanza a quanto previsto nel Regolamento di attuazione dell'art.62 della L.R.T. 24 febbraio 2005 n.41 e Regolamento unico d'accesso ai servizi della Società della Salute (di seguito S.d.S.) Alta Val d'Elsa -Delibera N. 8 del 23/10/2015, disciplina le modalità di gestione della Struttura Residenziale per persone disabili "Il Mulino", composta da due nuclei: la Comunità Alloggio Protetta (di seguito C.A.P.) e la Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili (di seguito R.S.D.) con lo scopo di omogeneizzare i comportamenti organizzativi, gestionali e procedurali, relativi a :
 - a. le prestazioni offerte;
 - b. procedure per l'accesso e dimissioni degli ospiti;
 - c. le regole di gestione interna;
 - d. la dotazione complessiva di personale, attribuzioni e compiti;
 - e. modalità di funzionamento degli organi rappresentativi degli ospiti;
 - f. modalità di tenuta e conservazione della documentazione.
- 2 La struttura oggetto del presente regolamento è inserita all'interno di un sistema uniforme di servizi presenti in tutto il territorio dell'Altavaldelsa, fondati sul principio della solidarietà ed è finalizzata all'accoglienza di persone con disabilità psichica, fisica e/o sensoriale, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, per le quali sia stato riconosciuto lo stato di handicap in gravità per la R.S.D. e handicap prevalentemente non in gravità per la C.A.P. in base alla L. 104/92.

Art. 2 - Finalità Istituzionali

- 1 Il principio fondamentale su cui è basato il presente regolamento è il rispetto e la promozione della personalità e della dignità della persona disabile quali che siano l'origine, la natura o la gravità delle sue difficoltà. Ogni progetto, anche quelli riguardanti la residenzialità delle persone disabili, deve essere realizzato nel pieno rispetto della persona e dei suoi diritti. A tal fine, cardine di ogni intervento diventa il Progetto di Vita della persona disabile intorno al quale ruotano tutti i soggetti che con la persona concorrono a renderne possibile la realizzazione.

Art. 3 - Tipologia di Struttura

1. La struttura "Il Mulino" si compone, per un totale complessivo di 20 posti letto, di due nuclei:
 - a. **La Comunità Alloggio Protetta** (C.A.P.) prevista dalla L.R. 41/05 art.21 lettera c) e relativo regolamento attuativo del 26 marzo 2008, n. 15/R) è una struttura residenziale a carattere comunitario, ad alta integrazione socio-sanitaria, per l'accoglienza di persone adulte disabili che necessitano di aiuto, prevalentemente non in situazione di gravità, per un totale di 10 posti letto.
 - b. **La Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità** (R.S.D.) prevista dalla L.R. 41/05 art.21 lettera a) e relativo regolamento attuativo del 26 marzo 2008, n. 15/R) è una Struttura residenziale, che eroga prestazioni socio-assistenziale ad integrazione socio-sanitaria, per l'accoglienza di soggetti disabili e non autosufficienti, caratterizzate

da media e alta intensità assistenziale, media ed alta complessità organizzativa per un totale di 10 posti letto.

2. La Struttura è dotata di un **Laboratorio**, denominato "Centro Anch'lo", all'interno del quale vengono svolte attività di tipo lavorativo per quattro giorni a settimana e un giorno a settimana è destinato all'attività fisica o di socializzazione, la cui finalità è quella di rispondere ad una esigenza di movimento degli ospiti riscontrata nei momenti ricreativi. Il Laboratorio è collegato con un altro Laboratorio, destinato all'accoglienza degli ospiti esterni. Questo tipo di organizzazione, un laboratorio destinato agli ospiti interni alla Struttura e uno destinato agli ospiti esterni, permette agli ospiti della Struttura di socializzare con altri nel corso dello svolgimento delle attività formative e non, e durante la pausa pranzo. Per questo motivo, per ogni ospite il Gruppo Operativo Multidisciplinare (G.O.M.) elabora, in accordo con gli operatori del Laboratorio, un Piano Individuale Specifico di intervento (P.A.R.G.), in cui vengono fissati i possibili obiettivi da raggiungere.

Art. 4 - Obiettivi Generali

Art. 4.1 – Nucleo Comunità Alloggio Protetta

1. La Comunità Alloggio Protetta (C.A.P.) si pone i seguenti obiettivi:
 - a. Offrire un sostegno che consenta dei momenti di sollievo a quelle famiglie che sono "affaticate" dal carico assistenziale, al fine di prevenire ipotesi di accoglienza residenziale a lungo termine;
 - b. Offrire una risposta assistenziale-residenziale che consenta a persone disabili, prive del sostegno familiare o con genitori non più in grado di occuparsi di loro, di vivere in un ambiente di vita che tende, per la modalità di gestione, a riprodurre un clima familiare;
 - c. Sviluppare i requisiti e le condizioni, affinché la persona disabile e la sua famiglia siano in grado di affrontare i cambiamenti che nel futuro interverranno nella situazione familiare;
 - d. Offrire anche a persone con diversa abilità, una concreta possibilità, al pari di altri coetanei, di sperimentare una vita più autonoma e occasioni di distacco dalla famiglia;
 - e. Favorire le occasioni di socializzazione e di integrazione sul territorio, sviluppando iniziative legate alla partecipazione e organizzazione di eventi.
 - f. Sono obiettivi da raggiungere:
 - g. Vivere serenamente in un luogo diverso dalla propria casa, all'interno di un gruppo omogeneo, individuato come tale dagli operatori che lavorano nel settore e conoscono i soggetti, per periodi definiti e programmati, mantenendo le proprie attività abituali: frequenza dei Centri di socializzazione, inserimenti socio-terapeutici, etc.
 - h. Attivare percorsi di ospitalità temporanea che non intendono sostituirsi alla famiglia, ma che richiedono a questa la massima condivisione e coinvolgimento.

Art. 4.2 – Nucleo Residenza Sanitaria Assistenziale per persone disabili

1. La Residenza Sanitaria Assistenziale per persone disabili (R.S.D.) è improntata a garantire, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, una qualità di vita il più possibile elevata al disabile, garantendo e potenziando le autonomie raggiunte, considerando i peculiari bisogni psichici, fisici e sociali, attraverso un'assistenza qualificata e

continuativa, in collaborazione con la famiglia ed i servizi del territorio e che si pone i seguenti obiettivi:

- definire e aggiornare, sulla base di valutazioni multi professionali, progetti di intervento personalizzati, individuali e/o di gruppo (P.A.R.G.).
- perseguire livelli di benessere ottimali, nell'ottica dell'approccio multidimensionale alla persona, conservando, ripristinando o sviluppando le capacità funzionali residue del disabile;
- garantire all'ospite un'assistenza qualificata attraverso interventi personalizzati ed effettuando una formazione continua del personale al fine di sostenerne la motivazione e rivalutarne la preparazione professionale, in ragione del fatto che gli interventi di tutte le figure professionali sono finalizzati al soddisfacimento dei bisogni della persona disabile.

Art. 5 - Destinatari

1. La Struttura residenziale per persone disabili risponde attraverso due nuclei distinti a secondo della gravità del disabile alle esigenze dei disabili della zona.
 - a. **Il Nucleo C.A.P.** risponde ad esigenze abitative di "persone disabili prevalentemente non in situazione di gravità, con disabilità stabilizzata e riconoscimenti di situazione di handicap, che al termine del percorso assistenziale riabilitativo non sono in grado di rientrare al proprio domicilio e che necessitano di assistenza temporanea o continuativa volta a supportare le parziali capacità di autonomia e di autogestione, relazionali, sociali e di inserimento lavorativo" Detti soggetti devono essere in possesso del riconoscimento di handicap ai sensi della legge 104/92, compresi nella fascia di età da 18 a 64 anni e residenti in uno dei cinque comuni della Altavaldelsa. Inoltre è rivolta anche a tutti quei giovani disabili che per le loro limitazioni non possono prevedere l'organizzazione autonoma della propria vita, ma che sentono forte l'esigenza di vivere almeno alcuni periodi dell'anno in autonomia dalla famiglia.
 - b. **Il Nucleo R.S.D.** risponde ad esigenze abitative e di assistenza di persone disabili prevalentemente gravi, con attestazione di gravità, con disabilità stabilizzata, compresi adolescenti, con riconoscimento di handicap, prevalentemente in situazioni di gravità, non assistibili a domicilio, che necessitano di una risposta continuativa residenziale tesa a mantenere i livelli di autonomia raggiunti e a garantire un adeguato intervento socio sanitario di riabilitazione estensiva.

Art.6 - Requisiti e procedure per l'accesso

1. Per quanto riguarda le procedure per l'accesso/dimissione alla Comunità Alloggio Protetta e alla Residenza assistenziale per persone con disabilità si rimanda all'apposito Regolamento Unico d'accesso ai Servizi della S.d.S. Alta Val d'Elsa -DELIBERA N. 8 DEL 23/10/2015.

Art.7 - Ricoveri Temporanei

1. I ricoveri temporanei sono previsti compatibilmente con la disponibilità dei posti letto, ed in base alla corretta richiesta dell'ospite da inserire.
2. Per ogni inserimento anche temporaneo deve essere presente un progetto personalizzato che definisca le caratteristiche della persona e gli obiettivi.
3. I ricoveri temporanei rispondono sia alla possibilità di offrire un sostegno a quelle famiglie che necessitano di momenti di sollievo, al fine di prevenire ipotesi di accoglienza residenziale a

lungo termine, sia una risposta a persone disabili che vogliono vivere un periodo di distacco dalla famiglia di origine per sperimentare una vita più autonoma.

4. Il periodo di ospitalità sarà concordato con il Direttore Area Servizi Residenziali e Semiresidenziali e Referente della Struttura, sulla base delle indicazioni formulate nel PARG.
5. L'ospite o suo familiare dovrà sottoscrivere un impegno all'uscita nella data stabilita.

Art. 8 - Ricoveri Urgenti

1. Sono previsti due posti letto per ricoveri urgenti. L'utilizzo dei suddetti posti è vincolato alle seguenti condizioni debitamente relazionate dall' Assistente Sociale:
 - a. ricovero ospedaliero o decesso dell'unico familiare impegnato nella cura del disabile;
 - b. condizioni abitative inadeguate a causa di eventi improvvisi;
 - c. situazioni in cui sia a rischio la tutela del disabile.
2. L'ammissione a tale modalità di ricovero può essere autorizzata in via provvisoria (massimo 1 mese) con provvedimento d'urgenza da parte del Direttore Area Servizi Residenziali e Semiresidenziali. Durante detto periodo saranno espletate le procedure per l'accertamento dei requisiti obbligatori per l'accesso di cui al Regolamento Unico d'accesso ai Servizi Sociali.
3. Nel caso in cui l'ospite risulti in possesso dei requisiti richiesti verrà formalizzata l'autorizzazione al ricovero temporaneo e verrà definito il periodo di permanenza.
4. Nel caso in cui l'ospite non risulti in possesso dei requisiti richiesti dovrà essere dimesso dalla struttura entro 15 gg. dandone comunicazione all' Assistente .S. referente del caso.

Art. 9 - Ritardo d'ingresso in struttura/uscite temporanee

1. In caso di impossibilità all'ingresso nella struttura nella data stabilita, dovuta a esigenze familiari, personali o comunque non imputabili alla struttura, l'ospite può mantenere la titolarità del posto, dietro pagamento di una quota parte della retta da cui viene sottratto il costo del pasto.
2. A ingresso avvenuto in casi di uscite temporanee o ricoveri in ospedale, si procede nel seguente modo:
 - a. ricovero in ospedale dalla retta intera viene sottratto il costo del pasto;
 - b. soggiorno presso il domicilio non previsto nel progetto educativo personalizzato o comunque non concordato con il Referente della Struttura dalla retta intera viene sottratto il costo del pasto;
 - c. soggiorno presso il domicilio previsto nel progetto educativo personalizzato non viene corrisposta la retta;
 - d. decesso deve essere corrisposta la retta spettante fino alla data del decesso compresa.

CAPO II PRESTAZIONI EROGATE

Art. 10 - Prestazioni erogate e Progetto educativo

1. Il nucleo C.A.P. e il nucleo R.S.D. sono strutture di tipo residenziali all'interno dei quali vengono erogate prestazioni di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, ed in particolare:
 - a. uso di camera ed assegnazione del posto letto, con relativi arredi;
 - b. uso di stanze e spazi per attività comunitarie e dei servizi comunitari della residenza;
 - c. fornitura di vitto completo;
 - d. pulizia degli ambienti comuni, pulizia delle camere, rifacimento giornaliero del letto;
 - e. manutenzione e lavaggio della biancheria piana e della biancheria personale mediante appalto del servizio di lavanderia ad una ditta esterna;
 - f. bagno assistito, cura della persona;
 - g. vestizione e svestizione, igiene personale;
 - h. prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza, tramite personale qualificato (infermiere),
 - i. fornitura di materiale sanitario previsto dalle normative regionali vigenti in materia, di prodotti per l'igiene personale, di ausili per l'incontinenza;
 - j. organizzazione del trasporto degli assistiti da e per la struttura. Il relativo costo, in base alla natura del trasporto, sociale o sanitario, sarà rispettivamente a carico dell'ospite o del SSN;
 - k. attività di animazione, motorie e ricreative;
 - l. assistenza religiosa nel rispetto della libertà individuale di culto e di religione;
 - m. attività ricreative culturali, socializzazione finalizzata al mantenimento ed al potenziale recupero dell'ospite sul piano relazionale;
 - n. inserimento presso laboratori e centri diurni in base al progetto personalizzato;
 - o. uscite programmate e piccoli soggiorni.
2. Nel nucleo R.S.D. sono erogate prestazioni integrate socio – sanitarie ed educativo – riabilitative ed in particolare:
 - a. assistenza infermieristica,
 - b. riabilitazione estensiva,
 - c. assistenza specialistica.
3. Tutte le prestazioni in entrambi i nuclei vengono erogate favorendo sia le relazioni interpersonali fra gli ospiti sia con l'ambiente esterno, nel rispetto della persona e della sua libertà.
4. Per ciascun ospite verrà definito un progetto educativo personalizzato in base agli obiettivi del P.A.R.G.

Art. 10.1 - Progetto Educativo

1. Il progetto educativo ha l'obiettivo di consentire agli ospiti una vita adulta e indipendente dalla famiglia, nel rispetto della propria identità a prescindere dalle capacità intellettive o dal grado di autonomia posseduto, garantendogli una soluzione alternativa alla famiglia. Il progetto consiste nella definizione di un percorso teso a far sì che ciascuno degli ospiti:
 - a. Elabori il distacco reale dalla quotidianità della famiglia,
 - b. Prenda coscienza di un'esperienza nuova, con tempi e luoghi diversi, nei quali inserire e adattare le proprie abitudini;
 - c. Condividi l'esperienza con altre persone, per stabilire un rapporto affettivo e sentirsi appartenente ad un gruppo;
 - d. Raggiunga obiettivi educativi individuali di maggiore autonomia;
 - e. Mantenga e potenzi le capacità fisiche, cognitive e relazionali;
 - f. Mantenga e potenzi l'autonomia personale;
 - g. Raggiungimento di adeguata qualità della vita in base ai bisogni della persona.
2. Rientrano nelle attività del Nucleo C.A.P. ,i compiti distribuiti fra il gruppo di ospiti:
 - a. riordinare e pulire la "casa";
 - b. fare la spesa;
 - c. stabilire i turni per apparecchiare;
 - d. compiere atti di vita quotidiana, non ricompresi nei precedenti.
3. In entrambi i nuclei vengono organizzate attività sia di gruppo che individuali sulla base degli interessi e della particolare situazione di ogni ospite. Gli operatori della struttura garantiscono un adeguato sostegno e supporto a tutte le attività quotidiane degli ospiti.
4. Le attività sono finalizzate principalmente a:
 - a. attuazione dei progetti socio-riabilitativi formulati per ciascun ospite dall'equipe;
 - b. la socializzazione, favorendo situazioni in grado di attivare l'interesse degli ospiti a stare con gli altri, utilizzando anche momenti culturali o di svago pubblici.
5. Gli interventi rivolti a ciascun ospite riguardano anche la cura della propria igiene personale, la cura dell'abbigliamento, rispetto alle condizioni climatiche ed alle attività svolte, l'adeguatezza dei comportamenti, con l'obiettivo di favorire il rispetto di sé e dell'accettabilità sociale.

CAPO III TUTELA DELLA SALUTE E ASSISTENZA MEDICO - INFERMIERISTICA

Art. 11 - Assistenza medica

1. Le persone ospitate nella Struttura usufruiscono delle prestazioni previste dal Servizio Sanitario Nazionale, organizzate sul territorio in base alla programmazione regionale e locale dei servizi socio – sanitari. Gli ospiti presenti nella RSD mantengono il proprio medico di base. Ai fini terapeutici, lo stato di salute delle persone ospitate viene seguito dai Medici di Medicina Generale convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale, scelti dagli ospiti, come previsto dalla normativa regionale.
2. È previsto l'accesso periodico di Medici specialistici quali Neurologo, Psichiatra. Qualora si presentassero patologie particolari che necessitino di indagini strumentali non eseguibili in struttura, informati il Direttore Sanitario ed il Medico curante, si provvede a richiedere la prestazione presso gli ambulatori dell'ASL, prendendo l'appuntamento al Centro Unico Prenotazioni di zona.

Art. 12 - Obblighi della Struttura

1. La Struttura per persone Disabili "Il Mulino" è tenuta a :
 - a. predisporre e rendere attivi programmi e piani assistenziali individuali di carattere preventivo, terapeutico e riabilitativo da verificare periodicamente;
 - b. contattare il Medico curante o/e lo specialista in caso di necessità;
 - c. in caso di malattia, prestare tutte le cure necessarie prescritte dal Medico curante, ove compatibile con la permanenza in struttura;
 - d. fornire le necessarie prestazioni infermieristiche mediante personale abilitato a termini di legge;
 - e. curare l'approvvigionamento, la somministrazione e la conservazione dei medicinali prescritti dal Medico curante;
 - f. organizzare il trasporto in ospedale della persona, su disposizioni del Medico curante, o in caso di ricovero d'urgenza, mantenere costanti rapporti durante il periodo di degenza;
 - g. avvisare i familiari e/o i tutori legali in caso di malattia, di ricovero ospedaliero, di infermità o di pericolo di vita della persona ospitata;
 - h. interessarsi affinché l'ospite segua la dieta prescritta dal proprio Medico curante.

CAPO IV CUSTODIA VALORI E RESPONSABILITÀ CIVILE

Art. 13 – Responsabilità per custodia valori

1. La Fondazione non assume responsabilità alcuna per valori conservati nelle stanze degli ospiti. Piccoli oggetti di valore o modeste somme di denaro, possono essere depositate presso gli Ufficio del Referente di struttura. Al momento della dimissione dell'ospite, o in caso di decesso, il deposito verrà restituito registrando l'avvenuta restituzione.
2. La Fondazione, al fine di tutelare i beni di un ospite, qualora questi non fosse in grado di disporvi responsabilmente, non permetterà ad alcuno di asportare cose di proprietà dell'ospite senza la necessaria autorizzazione.

CAPO V DIMISSIONI E/O TRASFERIMENTI

Art. 14 – Dimissioni dell'ospite

1. La dimissione della persona ospitata può avvenire:
 1. dietro esplicita richiesta dei familiari e/o tutori legali dell'ospite;
 - a. per morosità nei pagamenti della retta;
 - b. per manifestata grave e perdurante incompatibilità dell'ospite o dei suoi familiari con l'ambiente.
2. La rinuncia al servizio deve essere presentata su apposito modulo all'Assistente Sociale di riferimento.
3. L'interruzione del pagamento decorre dalla data indicata nel modulo di rinuncia.

Art. 15 - Decesso

1. In caso di decesso dell'ospite, il Referente di Struttura e la direzione d'area Servizi Residenziali e Semiresidenziali assegnerà gli effetti personali agli eredi, che avranno presentato tutta la documentazione necessaria alla loro individuazione.

Art. 16 - Conservazione del Posto

1. La persona ospitata ha diritto alla conservazione del posto nei seguenti casi:
 - a. necessità di cure presso ospedali o case di cura;
 - b. periodi stabiliti nel PARG secondo gli obiettivi individuali per il soggetto.

Art. 17 – Rientro a casa

1. Qualora il familiare o il tutore richieda il rientro a casa in periodi non previsti dal Provvedimento di ingresso, dovrà concordare la possibilità dell'uscita con il Referente della struttura che valuterà con l'equipe di riferimento la fattibilità.

CAPO VI PERSONALE

Art. 18 - Personale operante nella struttura

1. Le figure professionali operanti nella struttura sono dimensionate in relazione al numero di ospiti previsti n. 10 al Nucleo C.A.P. e n. 10 al nucleo R.S.D., in applicazione della normativa regionale vigente (D.P.G.R. 26 marzo 2008, n. 15/R). È prevista la presenza dei seguenti profili professionali:
 - a. **Operatori socio-assistenziali:** suddivise in tre turni (mattina, pomeriggio, notte). Sono loro compiti:
 - svolgere le mansioni inerenti il loro profilo come pulizia ambienti, con il supporto, più o meno presente a seconda della gravità, dei soggetti inseriti;
 - provvedere alla cura e all'igiene personale dell'ospite in situazione di non autosufficienza ed all'aiuto e controllo di chi ha ancora una buona autonomia;
 - predisporre la preparazione della colazione e merenda e somministrazione del pranzo e della cena con la collaborazione degli ospiti individuati per svolgere questa mansione;

- prendere parte alle varie attività sia occupazionali che ricreative che vengono svolte durante tutta la giornata;
 - redigere un diario giornaliero della casa e uno personale degli ospiti per il passaggio di consegne ai colleghi e per una documentazione sui risultati positivi o sulle problematiche degli ospiti e sul funzionamento della struttura;
 - provvedere alla sistemazione (quando possibile con la collaborazione degli ospiti) dei capi di abbigliamento rientrati dalla lavanderia.
- b. **Educatori Professionali** per la realizzazione di specifiche attività occupazionali, di animazione e socio-riabilitative e per garantire gli interventi e le attività di assistenza riabilitativa nell'intero arco della giornata.
- c. **Referente di Struttura**: Il Referente della Struttura, all'interno della Struttura svolge le seguenti funzioni:
- coordinamento del personale e organizzazione dei turni di lavoro;
 - organizzazione delle attività interne ed esterne;
 - mantenimento e gestione dei rapporti con i familiari, con le istituzioni, altri servizi, Azienda Sanitaria Toscana, Fondazione e il terzo settore;
 - formulazione dei progetti assistenziali personalizzati degli ospiti;
 - coordinamento e conduzione di riunioni e gruppi di lavoro;
 - assicurare e controllare il regolare funzionamento della struttura;
 - attività amministrativa connessa allo svolgimento del lavoro.
- d. **Psicologo**, per condividere momenti di verifiche in itinere e di supporto nei momenti critici.
- e. **Infermieri**, l'assistenza infermieristica si attua in applicazione al D. M. n. 739/ 1994 che individua il profilo dell'infermiere, la formazione, gli ambiti, gli obblighi e le competenze. La presenza degli infermieri nel nucleo R.S.D. è assicurata nell'arco dell'intera giornata. Gli infermieri, coordinati dal Referente Infermieristico, assicurano le seguenti prestazioni, come previsto dalla Delibera della Regione Toscana n. 402 /2004:
- nursing di ogni ospite;
 - somministrazione delle terapie;
 - rilevazione periodica dei parametri;
 - esecuzione degli accertamenti periodici prescritti;
 - controllo dell'alimentazione e di diete particolari;
 - controllo della minzione e dell'alvo;
 - recupero della continenza.

Oltre a queste figure professionali, sono presenti in struttura anche uno psichiatra/neurologo per consulenze ed eventuali adeguamenti terapia.

CAPO VII

ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI - RAPPORTI CON LA COMUNITÀ LOCALE

Art.19 - Rapporti con l'ambiente esterno

1. All'interno della struttura si cerca di favorire il rapporto dell'ospite con l'esterno, aiutandolo a mantenere contatti con l'ambiente di provenienza e contemporaneamente ad integrarsi nel nuovo ambiente di residenza.
2. La struttura favorisce la partecipazione degli ospiti a iniziative sociali, di tempo libero, religiose e culturali della zona.
3. I rapporti con Enti ed altre associazioni locali, sono curati dal Referente della struttura.
4. Il personale della struttura agisce in maniera uniforme con tutti gli ospiti, senza avere condotte preferenziali verso alcuno.
5. Eventuali osservazioni o lamentele riguardanti il servizio ed il comportamento del personale devono essere presentate al Referente della struttura o al Direttore Area Servizi residenziali e Semiresidenziali.
6. Nel rispetto della normativa sulla privacy, le informazioni riguardanti l'ospite vengono fornite ai familiari esclusivamente da parte del Referente della Struttura, dall'infermiere o dall'Educatore Professionale.

Art. 21 - Norme relative alla vita comunitaria

1. Ogni ospite deve poter continuare a soddisfare le proprie esigenze nel rispetto delle regole di vita comunitarie. A tal fine può:
 - a. portare nella struttura piccoli oggetti personali, compatibilmente con gli spazi a disposizione e concordandolo con il Responsabile della Struttura;
 - b. ricevere visite con le modalità indicate all' art. 22;
 - c. partecipare alle attività proposte secondo le proprie inclinazioni, interessi e disponibilità;
 - d. assentarsi momentaneamente dalla struttura previo avviso agli operatori e sottoscrivendo un apposito stampato (firmato anche dai familiari) che autorizza la struttura a far uscire l'ospite fornendo il recapito provvisorio.

Art. 22 – Calendario e Orario delle visite

1. L'accesso ai familiari, parenti e amici, è consentito durante le ore diurne dalle ore 13,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15.30 alle ore 19,30, eventuali orari di visita diversi da quelli indicati sono da concordare preventivamente con il Referente della Struttura.
2. Rimane a discrezione della struttura modificare individualmente tali accessi qualora se ne renda necessario per la non compromissione dell'inserimento.
3. La presenza dei familiari è richiesta ed indispensabile nei momenti di verifica dell'andamento dell'inserimento o nella preparazione all'inserimento stesso.

CAPO VIII DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO

Art. 21 – Volontariato

1. Il Referente della Struttura potrà avvalersi dell' opera di volontari; tale presenza dovrà essere pienamente integrata e concordata al fine di fornire un valido aiuto agli operatori e un reale supporto ai disabili.
2. Le Associazioni interessate possono fornire un valido apporto all'organizzazione delle attività sia all' interno (es. feste) della struttura che per uscite e partecipazione ad iniziative locali.
3. Il rapporto con i familiari e i volontari verrà periodicamente verificato in sede di riunione del personale ed il Direttore di Area Servizi Residenziali e Semiresidenziali.
4. La Fondazione provvederà alla stipula di accordi con le Associazioni di Volontariato riconosciute, presenti sul territorio e regolarmente iscritte nel Registro Provinciale. Gli accordi dovranno prevedere le modalità di svolgimento di attività concordate con il Referente della Struttura.
5. La Struttura non si assume alcuna responsabilità civile od amministrativa per fatti che possano derivare da attività dei volontari non concordate o autorizzate.

CAPO IX OSPITI E LORO ORGANI RAPPRESENTATIVI

Art. 22 - Forme di partecipazione

1. Presso la struttura è istituito il Comitato dei Familiari e Ospiti eletto da tutti i familiari e ospiti riuniti in assemblea e ogni componente rimane in carica massimo due anni, rinnovabili. Il Comitato dei familiari, in collaborazione con il Referente di struttura, si fa carico di proporre iniziative per migliorare la qualità della vita degli ospiti all' interno della struttura e di evidenziare eventuali problematiche emergenti.

CAPO X RETTE

Art. 23 - Retta Giornaliera

1. Il Consiglio di indirizzo della Fondazione determinerà ogni anno l'importo della retta giornaliera da corrispondere per la fruizione del servizio. Per le specifiche relative alla quota sociale si rimanda al Regolamento Unico di accesso ai servizi della S.d.S. Alta Val d'Elsa - delibera N. 8 del 23/10/2015.

CAPO XI DOCUMENTAZIONE

Art. 24 - Documentazione

1. Il Referente della Struttura deve tenere costantemente aggiornata la documentazione relativa sia agli ospiti che alla vita comunitaria (nel rispetto della normativa sulla privacy). In particolare la documentazione deve contenere:
 - a. Progetto individualizzato (P.A.R.G.) e cartella personale (contenente la documentazione sanitaria, copia della certificazione di handicap e accertamento I.C., libretto sanitario e copia di un documento) per ciascuna persona accolta ;
 - b. registro delle presenze giornaliero delle persone accolte;
 - c. registro delle presenze del personale, con l' indicazione dei turni e delle relative mansioni;
 - d. quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori;
 - e. tabella dietetica;
 - f. registro delle terapie individuali;
 - g. diario delle attività quotidiane strutturate;
 - h. Registro degli ausili in dotazione alla struttura;
 - i. Regolamento di accesso e di gestione della struttura;
 - j. Carta dei Servizi;
 - k. documentazione relativa alla qualità, all'igiene ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la documentazione riguardante i rischi antincendio e la movimentazione carichi.
 - l. autorizzazione al funzionamento.

FTSA - Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa - P.I. 01134140522

Sede operativa: Via Piave, 40 - 53036 - Poggibonsi (Siena) - Tel. +39 0577 91791 - Fax +39 0577 917946

E-mail: info@ftsa.it - PEC: ftsa@pec.it